

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-621 del 10/02/2021
Oggetto	Art.208 del d. lgs.152/2006 - Impianto di trattamento rifiuti, localizzato in comune di San Cesario sul Panaro (MO), via Verdi n.26 - SGS Estate srl (prima denominata: Macoglass S.r.l.) - Pratica ARPAE n.19139/2020 - Modifica sostanziale autorizzazione n. DET/AMB/2016/3787 del 07/10/2016 e ss.mm.ii.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-640 del 09/02/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno dieci FEBBRAIO 2021 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

Oggetto: Art.208 del d. lgs.152/2006 – Impianto di trattamento rifiuti, localizzato in comune di San Cesario sul Panaro (MO), via Verdi n.26 – SGS Estate srl (prima denominata: Macoglass S.r.l.) - Pratica ARPAE n.19179/2020 – Modifica sostanziale autorizzazione n. DET/AMB/2016/3787 del 07/10/2016 e ss.mm.ii.

La dirigente responsabile di Arpae SAC di Modena

VISTI:

- A. il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” – Parte III *Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*, Parte IV *Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati*, Parte V *Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera*;
- B. in particolare l'articolo 208 del d.lgs.15/2006 che prevede per i soggetti che realizzano e gestiscono impianti di smaltimento o di recupero di rifiuti anche pericolosi, l'ottenimento di un'autorizzazione unica rilasciata dalla Regione competente per territorio;
- C. la legge della Regione Emilia-Romagna n.13 del 30/07/2015 avente per oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", che ha assegnato all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (A.R.P.A.E.), le funzioni di autorizzazione in materia ambientale di competenza regionale precedentemente delegate alle Province a decorrere dal 01/01/2016;
- D. la DGR n.1053 del 09 giugno 2003 “Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del Dlgs 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal Dlgs 18 agosto 2000 n. 258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento”;
- E. l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n° 1860 del 18 Dicembre 2006 con cui sono state emesse le “linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n° 286/2005”;
- F. la legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- G. la Legge regionale 9 maggio 2001, n.15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico che detta norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente esterno ed abitativo dalle sorgenti sonore;
- H. la Delibera della Giunta Regionale 21101/2002 n. 45 "Criteri per il rilascio delle autorizzazioni per particolari attività ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L. R. 15/01";
- I. la Delibera della Giunta Regionale n. 673 del 14 aprile 2004 recante "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L. R. 15/01";
- J. il Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n.227 "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico”.

PREMESSO CHE:

- K. la società SGS Estate srl (prima denominata: Macoglass srl), con sede legale in Via Giulio Natta n.1, in Comune di Antegnate (BG), svolge attività di trattamento rifiuti, nell'impianto localizzato in comune di San Cesario sul Panaro (MO), via Verdi n.26, in virtù dell'Autorizzazione Unica di cui all'art.208 del d.lgs.152/2006 rilasciata da ARPAE con atto n. DET-AMB-2016-3787 del 07/10/2016 alla Società Emiliana Rottami s.p.a e successivamente volturata a Macoglass srl con atto n. DET-AMB-2020-1092 del 06/03/2020 ed integrata con le determinazioni nn. DET-AMB-2020-1560 del 03/04/2020, DET-AMB-2020-1692 del 14/04/2020 e DET-AMB-2020-5818 del 30/11/2020;
- L. la società Macoglass srl ha presentato istanza di modifica dell'autorizzazione unica (AU) art.208 del d.lgs. 152/06 in data 10/07/2020 (prot ARPAE n. 99511); la modifica proposta è soggetta a procedura di Verifica di Assoggettabilità Valutazione di Impatto Ambientale prevista dalla parte seconda del d.lgs. 152/06 e s.m.i., pertanto, la Ditta ha presentato istanza di verifica di Assoggettabilità alla Regione Emilia-Romagna “Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale” e ad ARPAE SAC di Modena in data

09/06/2020. Il procedimento si è concluso con Determina della Regione Emilia-Romagna N. 17247 del 08/10/2020 di esclusione dalla ulteriore procedura di VIA, con prescrizioni;

- M. il giorno 27/10/2020, con prot. n. ARPAE 154823, la Ditta ha pertanto provveduto a trasmettere documentazione aggiornata da allegare all'istanza di modifica dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'Art.208 del D.Lgs. 152/06 in base all'esito della sopracitata procedura di screening;
- N. l'istanza di modifica dell'Autorizzazione Unica è motivata dalla necessità di realizzare una nuova linea produttiva caratterizzata da un efficientamento del ciclo produttivo tramite recupero del vetro con un processo in continuo;
- O. gli interventi previsti comprendono, sinteticamente:
- i. edificazione di nuovi capannoni, atti ad ospitare non solo per l'intera linea di produzione, ma anche gli stoccaggi di rifiuti conferiti e prodotti al fine di perseguire il contenimento delle polveri diffuse nell'ambiente esterno;
 - ii. dotazione di una linea altamente tecnologica per il trattamento dei rifiuti di vetro con fasi interconnesse di selezione, frantumazione e pulizia al fine di ottenere vetro omogeneo per composizione, pronto al forno per le vetrerie, con una resa netta dal rifiuto in ingresso pari ad almeno il 75%;
 - iii. potenziamento della capacità produttiva, prevedendo di incrementare l'attuale quantitativo autorizzato di 100.000 ton/anno a 360.000 ton/anno;
 - iv. organizzazione di un'area scoperta confinata ed organizzata in box per lo stoccaggio del materiale che ha perso la qualifica del rifiuto per effetto del trattamento (materiale EoW);
- P. le modifiche richieste rispetto all'autorizzazione vigente riguardano, sinteticamente:
- i. la riduzione del quantitativo massimo istantaneo di rifiuti vetrosi in ingresso stoccati presso l'impianto da 36.000 a 13.364 ton, corrispondenti a circa 13.280 mc;
 - ii. l'aumento della potenzialità di trattamento annua da 100.000 ton/anno a 360.000 ton/anno;
 - iii. l'introduzione dell'operazione R12, in aggiunta a quelle già autorizzate (R13 – R5) "scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11", consistente nella preparazione tramite selezione e frantumazione dei rifiuti vetrosi in ingresso finalizzata all'ottenimento di materiale omogeneo (di pezzatura 0-16 mm) destinato alle successive attività di recupero presso gli altri stabilimenti del Gruppo;
 - iv. la realizzazione di nuove opere edili e impiantistiche con insediamento della nuova linea produttiva;
 - v. la conseguente modifica del layout organizzativo.

DATO ATTO CHE:

- Q. con nota n. 161737 del 09/11/2020, il Responsabile del procedimento ha convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.208, comma 3, del d.lgs. 152/06 e ai sensi del d.lgs. 241/90 per le autorità/enti non citate dall'art. 208 co.3, in forma simultanea e modalità sincrona alla quale sono stati invitati: Comune di San Cesario sul Panaro, Provincia di Modena, Dipartimento di Sanità Pubblica dell'A.U.S.L., ATERSIR, Hera Spa, Comando Provinciale VVFF, Società Autostrade e la Ditta stessa;
- R. la Conferenza dei Servizi si è riunita in modalità telematica (*in applicazione delle disposizioni date dalle Autorità per il contenimento del virus COVID19*) il 18/11/2020, 20/11/2020, 27/11/2020, 21/12/2020 e 28/01/2021. Alle sedute erano presenti i rappresentanti di ARPAE (SAC ed ST), del Comune di San Cesario sul Panaro, del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'A.U.S.L., del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Modena, di Hera Spa, i quali a seguito dell'istruttoria condotta sulla documentazione presentata dalla Ditta hanno richiesto integrazioni;
- S. la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza e le integrazioni volontarie trasmesse dalla Ditta sono state assunte in atti con prot.n. PG/2020/171378 del 25/11/2020, prot n. PG/2020/172973 del 30/11/2020, prot n. PG/173594 del 30/11/2020, prot PG/2020/175144 del 02/12/2020 e PG/2020/175139 del 02/12/2020, nn. PG/184127, PG/184129, PG/184132, PG/184135 del 18/12/2020, PG/3852 del 12/01/2021 e PG/4373 del 13/01/2021;

- T. la Conferenza conclusiva, tenutasi il giorno 28/01/2021, presenti i rappresentanti di ARPAE (SAC ed ST), del Comune di San Cesario sul Panaro, del Comando Provinciale VVFF e la Ditta, ha espresso parere positivo al rilascio di un'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d. lgs. 152/06 intestata alla Ditta SGS ESTATE SRL che sostituisce i precedenti atti autorizzativi rilasciati a Macoglass con le prescrizioni ed alle condizioni indicate nei pareri trasmessi dagli Enti componenti la Conferenza;
- U. il progetto dell'impianto è rappresentato e descritto nella documentazione depositata agli atti del Servizio scrivente con prot. nn.: PG/2020/154823 del 27/10/2020, PG/2020/171378 del 25/11/2020, PG/2020/172973 del 30/11/2020, PG/2020/173594 del 30/11/2020, PG/2020/175144 del 02/12/2020 e PG/2020/175139 del 02/12/2020, PG/184127, PG/184129, PG/184132, PG/184135 del 18/12/2020, PG/3852 del 12/01/2021 e PG/4373 del 13/01/2021;
- V. contestualmente alla presentazione della documentazione integrativa prot. n.3852 del 12/01/2021 la ditta Macoglass Srl ha comunicato la modifica della propria ragione sociale in SGS Estate srl, con decorrenza 1 gennaio 2021;
- W. il cambio di denominazione sociale non ha comportato variazioni all'assetto societario e all'amministratore unico, pertanto i pareri/nulla osta, inclusa la comunicazione antimafia, acquisiti all'interno del presente procedimento, si intendono validi e volturati a SGS ESTATE srl.

PRESO ATTO:

- X. delle note 183127/2020 e 180698/2020, integrate con successive note prot. 12973/2021 e 13291/2021, con cui, su richiesta del SAC, il Servizio Territoriale ha prodotto la Relazione tecnica relativa all'istanza per la parte afferente alla competenza di ARPAE (gestione rifiuti, scarichi idrici ed emissioni in atmosfera), esprimendosi favorevolmente, con prescrizioni riportate nella parte dispositiva;
- Y. della nota, assunta al prot. ARPAE n. 182125 del 15/12/2020, con cui la Società Autostrade ha espresso il proprio parere positivo, con prescrizioni;
- Z. della nota, assunta al prot. ARPAE n. 186665 del 23/12/2020, con cui il Dipartimento di Sanità pubblica Azienda Ausl ha espresso il proprio parere favorevole per gli aspetti aventi carattere igienico sanitario, sia per la modifica dell'autorizzazione Unica art. 208 del d.lgs. 152/06, sia per il permesso di costruire (ai sensi della DGR Emilia-Romagna 193/2014), con prescrizioni;
- AA. della nota prot. n. 15164/2021, con la quale il Comune di San Cesario sul Panaro ha trasmesso il titolo edilizio e il nulla osta acustico;
- BB. della nota assunta al prot. ARPAE n. 13147 del 27/01/2021, con la quale il Comando provinciale di Modena dei Vigili del Fuoco, ha reso il proprio parere preventivo ai sensi del DPR 151/2011.

ACQUISITA INOLTRE:

- CC. la comunicazione della BDNA (Banca Dati Nazionale unica della documentazione Antimafia), resa il 01/09/2020, prot. PR_BGUTG_Ingresso_0067542_20200715, attestante l'insussistenza di cause di decadenza, sospensione o divieto di cui all'art. 67 del D.lgs. n. 159/2011.

CONSIDERATO:

- DD. che l'istanza è finalizzata alla cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2. di rifiuti costituiti da rottami di vetro destinati alla rifusione, disciplinati dal Reg. Consiglio UE n. 1179/2012/UE;
- EE. che la verifica dei sistemi di gestione previsti dal Reg. Consiglio UE n. 1179/2012/UE potrà essere effettuata solo a seguito della realizzazione dell'impianto;
- FF. che le modifiche proposte vanno a variare gli importi delle **garanzie finanziarie** di cui all'art.208, comma 11 del d.lgs.152/2006 che sono calcolate in conformità con la Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003, n.1991, Allegato 1, secondo i seguenti importi:
 1. Art.5.2.1 OPERAZIONI DI RECUPERO **R5/R12 – Rifiuti non pericolosi**: 360.000 t/a x 12 €/t = **4.320.000,00 €**; con un importo minimo, comunque, pari a 75.000,00 €;
 2. Art.5.2.1 OPERAZIONI DI RECUPERO **R13 – Rifiuti non pericolosi**: 200 t x 140,00 €/t = **28.000,00 €**; con un importo minimo, comunque, pari a 20.000,00 €;

per un importo complessivo pari a 4.348.000,00 €

RITENUTO, pertanto:

- GG. di autorizzare con il presente dispositivo la cessazione della qualifica di rifiuto, ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2. di rifiuti costituiti da rottami di vetro destinati alla rifusione, disciplinati dal Reg. Consiglio UE n. 1179/2012/UE, previa presentazione di documentazione relativa al sistema di gestione di cui all'art. 5 del sopracitato Reg. Consiglio UE n. 1179/2012/UE e di rimandare ad altra eventuale futura istruttoria la verifica della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti costituiti da rottami di vetro destinati all'edilizia per carenza di elementi di valutazione;
- HH. sulla base dell'esito positivo dell'istruttoria svolta, della conferenza dei servizi svolta e conclusa, e dei pareri citati e fatti propri, che possa darsi luogo alla modifica dell'autorizzazione, così come richiesto e più sopra precisato, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui al dispositivo del presente provvedimento.

RICHIAMATI:

- II. il Regolamento generale dell'Agenzia, approvato con delibera della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 124/2010;
- JJ. la D.G.R n. 1181/2018 con la quale è stato approvato l'assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla D.D.G. n. 70/2018;
- KK. la Delibera n. 111 del 28/01/2021 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";
- LL. la D.D.G. n. 103/2020 con la quale è stato approvato il Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna e si è proceduto alla revisione dell'Assetto organizzativo analitico di cui alla D.D.G. n. 78/2020;
- MM. la determina del Direttore Generale di Arpae n.106/2018, con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile SAC di Modena, alla Dott.ssa Barbara Villani;
- NN. la nomina a responsabile del procedimento, ai sensi della l.241/90, dell'Ing. Elena Manni.

DATO ATTO:

- OO. che la responsabile del procedimento Ing. Elena Manni, titolare di Incarico di Funzione Autorizzazioni Rifiuti dell'ARPAE di Modena, attesta l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012;
- PP. che, come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 122 del 16/11/2020, il titolare del trattamento dei dati personali fornito dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento è la Dr.ssa Barbara Villani quale responsabile di ARPAE AAC Centro e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

per le ragioni in premessa, e con espresso e diretto riferimento alle valutazioni sopra formulate,

DETERMINA:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art.208 del d.lgs.152/06, la Società SGS Estate Srl, con sede legale in Via Giulio Natta n.1, in Comune di Antegnate (BG), alla realizzazione delle opere in progetto e alla gestione dell'impianto di recupero (operazioni R5, R12 e R13 di cui agli allegati B e C alla Parte Quarta del D.lgs. 152/06) di rifiuti speciali non pericolosi localizzato in comune di San Cesario sul Panaro (MO), via Verdi n.26 alle condizioni

generali di seguito riportate e alle condizioni specifiche riportate negli allegati al presente atto, con l'effetto di revocare, superare e sostituire la precedente determinazione ARPAE, rilasciata ai sensi dell'art.208 del Dlgs.152/06 n. DET/AMB/2016/3787 del 07/10/2016 successivamente volturata con atto n. DET-AMB-2020-1092 del 06/03/2020 e ss.mm.ii. nei termini di decorrenza ed efficacia del presente atto;

2. di stabilire che la presente autorizzazione comprende e sostituisce, ai sensi dell'art.208 comma 6 del d.lgs.152/2006 le seguenti autorizzazioni/ nulla osta:

Autorizzazione unica alla gestione dei rifiuti (Art.208 Dlgs.152/2006)
Titolo Edilizio (PdC)
Autorizzazione emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269, comma 2, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06
Nulla osta sull'impatto acustico (art.8, comma 6, della L.447/1995)
Autorizzazione allo scarico in fognatura (articoli 124 e 125 del D.Lgs 152/06)
Parere in materia di prevenzione incendi (DPR n.151/2011)

3. di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio dei titoli abilitativi di cui al punto 2 sono contenute nei seguenti allegati, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente atto:

“Allegato Rifiuti – Regolamentazione dell'attività di gestione dei rifiuti”,
 “Allegato Acqua – Regolamentazione degli scarichi idrici”,
 “Allegato Aria – Regolamentazione delle emissioni in atmosfera”,
 “Allegato Rumore – Regolamentazione delle attività rumorose”,
 “Tav.15 - Lay-out Organizzativo impianto Rev.3 – 24/11/2020”;
 “Tav.2 – Plan. Generale stato di fatto e di progetto – Rev.4 – 15/12/2020”

4. di prendere atto del rilascio, da parte del Comune di San Cesario sul Panaro, del Permesso di Costruire n. 3/2021 relativo alla realizzazione dell'impianto, contenente le seguenti prescrizioni:

Prima della Comunicazione di Inizio Lavori occorre:

- presentare il progetto delle opere di realizzazione dei parcheggi pubblici su suolo pubblico e sottoscrivere l'Atto Unilaterale d'Obbligo per la realizzazione di tali parcheggi,
- presentare la comunicazione di fine lavori della Segnalazione Certificata di Inizio Attività n. 20/2020 pervenute il 17/04/2020 ns. prot. n. 4366 relativa all'intervento di “demolizione di porzione di edificio industriale” dell'edificio identificato catastalmente con fg. 25 particella n. 111;
- ottenere l'autorizzazione dell'ente proprietario della strada per l'installazione dell'insegna di esercizio, ai sensi dell'art. 23 del Codice e della Strada e dell'art. 53 del Regolamento di Attuazione.

5. di disporre che il titolo edilizio rilasciato dovrà essere perfezionato con le seguenti prescrizioni:

- il Permesso di Costruire dovrà essere ritirato dalla ditta al SUE del Comune di San Cesario sul Panaro previo pagamento del contributo di costruzione dovuto;
- le relative comunicazioni di inizio lavori e Segnalazione Certificata di Conformità edilizia ed Agibilità dovranno essere inviate al Comune di San Cesario sul Panaro e inoltrate per conoscenza ad ARPAE;
- prima di presentare la comunicazione di inizio lavori deve essere presentato al SUE del Comune di San Cesario sul Panaro il deposito del progetto strutturale secondo la modulistica predisposta dalla Regione Emilia Romagna;
- eventuali varianti di natura non sostanziale e non riguardante aspetti ambientali saranno trasmesse al Comune di San Cesario sul Panaro e inoltrate per conoscenza ad ARPAE;
- il deposito si chiude con collaudo strutturale. I titoli edilizi hanno la validità definita dalla LR 15/2013 e smi; per quanto non meglio specificato si rimanda alla LR 15/2013 e alla LR 19/2008 e s.m.i.;

6. di stabilire che, **nel termine di 180 giorni** dalla data del presente atto, le **garanzie finanziarie** devono essere aggiornate in riferimento alle disposizioni del presente atto. In alternativa la ditta può prestare, per l'esercizio

dell'impianto in oggetto, una nuova garanzia finanziaria secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 1991 del 13 ottobre 2003, con le modalità di seguito elencate:

- l'importo delle garanzie finanziarie da prestare a favore di Arpae - Direzione Generale - via Po 5 - 40139 Bologna, è pari a complessivi **4.348.000,00 €**. L'ammontare della garanzia finanziaria è ridotto:
 - del 40% nel caso il soggetto interessato dimostri di avere ottenuto la certificazione ISO 14001 da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;
 - del 50% per i soggetti in possesso di registrazione EMAS di cui al Regolamento CE 1221/09; in caso di certificazione, la ditta è tenuta a documentare annualmente il mantenimento della stessa;
 - con l'appendice della polizza fidejussoria deve essere presentata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR.445/2000 con cui il firmatario per conto dell'ente fideiussore dichiara di essere in possesso dei necessari poteri di firma, completa di copia del documento di identità in corso di validità;
 - la comunicazione di avvenuta accettazione, da parte di Arpae, della garanzia finanziaria deve essere detenuta unitamente al presente atto ed esibita ad ogni richiesta degli organi di controllo;
- il mancato rispetto di quanto previsto al presente punto comporta, previa diffida, la revoca dell'autorizzazione;
7. di stabilire che il presente atto è immediatamente efficace ai fini della realizzazione delle modifiche impiantistiche in progetto e l'esercizio è condizionato a quanto previsto al punto 9;
 8. fatta salva la realizzazione delle opere in progetto, di disporre che prima dell'avvio dell'esercizio degli impianti in conformità con la presente autorizzazione unica, devono essere presentati e approvati:
 - il Certificato di Regolare Esecuzione a firma di tecnico iscritto ad Ordine professionale che attesti che le opere autorizzate sono state realizzate in conformità al progetto approvato ed alle prescrizioni individuate nel presente atto (e relativi allegati);
 - la documentazione inerente la "procedura per la sorveglianza radiometrica" prevista dall'art.157 del Dlgs. 230/1995, approvata da un Esperto Qualificato;
 - la documentazione relativa al sistema di gestione previsto dal Reg. Consiglio UE n. 1179/2012/UE
 9. di stabilire che l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti vetrosi secondo quanto previsto dalla presente autorizzazione unica è subordinato/condizionato alla presentazione e approvazione con specifico atto della documentazione di cui al punto 8) ed all'accettazione delle garanzie finanziarie da parte di questa Agenzia;
 10. di confermare l'autorizzazione, fino alla messa in esercizio dell'impianto di cui al punto precedente, a SGS Estate Srl, **con sede legale in Via Giulio Natta n.1, in Comune di Antegnate (BG)**, in continuità con quanto disposto dalla Determinazione ARPAE n. DET-AMB-2020-5818 del 30/11/2020, per lo svolgimento dell'attività di trattamento rifiuti, nell'impianto localizzato in comune di San Cesario sul Panaro (MO), via Verdi n.26, limitatamente al deposito provvisorio di n. 2 cassoni/container da 17 mc per rifiuti urbani di vetro (EER 20.01.02 e EER 15.01.07) finalizzato al raggiungimento di un quantitativo minimo di 30 tonnellate per il successivo conferimento agli impianti di destino così come comunicato dalla stessa con nota prot.139828 del 30/09/2020 successivamente integrata con nota prot.143549 del 06/10/2020, con lo scopo di ridurre i viaggi ed i trasferimenti su ruote alle seguenti condizioni:
 - I. che lo stoccaggio avvenga esclusivamente all'interno di cassoni/container collocati nell'area indicata nella planimetria trasmessa dalla Ditta assunta al prot.143549/2020;
 - II. in fase di movimentazione e scarico del rifiuto vetroso EER 20.01.02 e EER 15.01.07 dovranno essere ridotte le altezze di caduta dei materiali e adottate tutte le procedure gestionali atte a prevenire la formazione di emissioni diffuse di polveri.
 11. di stabilire che in merito agli aspetti di igienico sanitari e di sicurezza dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

Palazzina Uffici, Officina, Spogliatoi, Servizi:

 - i locali aventi destinazione uffici dovranno avere superficie finestrata aerante ed illuminante diretta verso l'esterno pari ad almeno la quota di 1/8 della superficie pavimentata degli stessi;
 - le finestre apribili dei locali Sala Controllo, Ufficio Capo-Turno, Spogliatoi, collocate a soffitto, dovranno essere dotate di sistemi di apertura con motorizzazione elettrica e comando posto ad altezza uomo;

- i locali aventi destinazione d'uso laboratorio/officina dovranno essere dotati di superficie finestrata aerante ed illuminante diretta verso l'esterno, rispettivamente pari ad almeno la quota di 1/16 e 1/8 della superficie pavimentata degli stessi, nonché di idoneo impianto di riscaldamento;
- nei locali wc privi di finestratura apribile verso l'esterno siano installati idonei impianti meccanizzati di estrazione forzata dell'aria.

Capannone A – Reparto di produzione:

- a seguito della valutazione del rischio rumore, ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs 81/08, qualora i valori superiori di azione siano superati, dovrà essere elaborato ed applicato un programma di misure tecniche e organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori (PARE Piano Aziendale Riduzione Esposizione norma UNI 11347:2015) secondo quanto indicato dall'art.192 del D.Lgs 81/08 e s.m.i;
- il datore di lavoro nell'ambito della valutazione del rischio da agenti fisici, dovrà tener conto anche del microclima (art. 181 del D.Lgs 81/08);
- vista la complessità dell'impianto in progetto, dove buona parte del fabbricato di produzione risulta essere comunicante con l'esterno e la dichiarazione che non saranno presenti postazioni di lavoro fisse, si adottino eventuali misure di protezione e prevenzione, quali ad esempio la messa a disposizione di locali riscaldati per le pause dei lavoratori che vi stazionano per sovrintendere la produzione, soprattutto nelle stagioni invernali;
- siano previsti idonei passaggi pedonali per poter raggiungere gli impianti e le attrezzature in tutta sicurezza al fine di svolgere le necessarie operazioni di verifiche e manutenzioni;
- dovranno essere adeguatamente segnalate le vie di circolazione dedicate rispettivamente ai pedoni e ai mezzi, sia all'interno che all'esterno degli stabili;
- siano installate idonee ringhiere a protezione dei soppalchi e delle scale di accesso;
- al fine di contenere la diffusione di polveri di vetro, le aree di lavoro ed esterne dovranno essere mantenute costantemente pulite;
- in fase di progettazione definitiva si ponga particolare attenzione alle fasi produttive che maggiormente potrebbero esporre i lavoratori a polveri di vetro o ad esalazioni di miscele o sostanze pericolose che possono trovarsi tra i rifiuti vetrosi da recuperare, prevedendo idonei impianti di aspirazione localizzata, progettati sulla base dei parametri previsti dalle norme di buona tecnica (es. Industrial Ventilation), ed in grado di captare l'inquinante alla fonte.

12. di stabilire che il piazzale esistente sia rifinito con materiale stabilizzato e conservi tali caratteristiche; inoltre sia frapposta fra la recinzione di confine dell'Autostrada e il piazzale in questione un'aiuola di circa 10mt per tutto il fronte adiacente l'autostrada, come da planimetria di progetto allegata;
13. di stabilire che dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni ai fini antincendio:
 - la disposizione del materiale combustibile sia uniformemente distribuita sull'intera area coperta dell'attività;
 - nella progettazione e realizzazione dell'impianto idrico antincendio siano seguite le norme tecniche vigenti.
14. di fare salva l'osservanza di ogni altra norma/disciplina settoriale europea, nazionale, regionale e locale, non prevista o richiamata dalla presente Autorizzazione unica Art. 208 d.lgs. 152/06, come a titolo esemplificativo e non esaustivo quelle in materia urbanistica, edilizia, antisismica, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitaria, di efficienza energetica, di tutela dal rischio idrogeologico, di tutela dei beni culturali e del paesaggio di cui al d.lgs. n. 42 del 2004, del Codice della strada e del suo Regolamento di attuazione;
15. di precisare che, ai sensi dell'art.208, comma 12, del D.Lgs.152/06, la validità dell'Autorizzazione Unica è fissata fino al giorno 10/02/2031 ed è rinnovabile su richiesta dell'interessato, inoltrando formale istanza all'autorità competente con almeno 180 giorni di anticipo rispetto alla scadenza fissata;
16. di stabilire che, quando ottenuti al di fuori dei lavori della Conferenza di Servizi, entro 15 giorni dal loro rilascio, i rinnovi e/o le modifiche del Certificato di prevenzione incendi (CPI) e la relativa documentazione (planimetrie e altro) devono essere presentati ad ARPAE, completi della dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del DPR.445/2000 con cui il proponente dichiara che si tratta della medesima documentazione presentata al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.

17. di stabilire che l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni e al sistema fognario per il quale deve essere garantita nel tempo la tenuta ed impermeabilità, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente.
18. di stabilire che il Piano di Ripristino dell'area deve essere attuato entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività che deve essere comunicata dalla Ditta a ARPAE e al Comune di San Cesario sul Panaro. Si precisa a tal fine che entro tale termine la ditta deve verificare l'assenza di contaminazioni ai sensi della normativa vigente in materia e provvedere alla pulizia del sito mediante recupero/smaltimento dei rifiuti presenti e ad eliminare i potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture impiantistiche quali sistemi di raccolta reflui, sistemi di trattamento delle acque e rete fognaria.
19. di ricordare al titolare della presente autorizzazione che è fatto obbligo di:
- tenere aggiornato, presso l'impianto, un registro di carico e scarico dei rifiuti nel quale devono essere annotate tutte le informazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia;
 - accertare che i terzi ai quali vengono affidati i rifiuti derivanti dall'attività di recupero siano provvisti delle relative autorizzazioni previste dal d.lgs. 152/06, ovvero di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali;
 - presentare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE Modena formale domanda in bollo competente per ogni variazione riguardante il contenuto della presente autorizzazione, nonché la configurazione impiantistica;
 - comunicare preventivamente e formalizzare con regolare domanda in bollo competente ogni modificazione intervenuta nell'assetto proprietario, nella ragione sociale;
 - comunicare preventivamente ogni modificazione intervenuta negli organismi tecnici (responsabile impianto);
 - di dare atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;
20. di trasmettere copia del presente atto alla ditta proponente, ai componenti della Conferenza dei Servizi ed alla Regione Emilia Romagna – Servizio Rifiuti e Bonifica Siti;
21. di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, o in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA
DR.SSA BARBARA VILLANI

ALLEGATO RIFIUTI

Ditta SGS Estate srl, impianto localizzato in via Verdi n. 26, Comune di San Cesario sul Panaro (MO).

REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rifiuti	Autorizzazione attività di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi in regime ordinario (art.208 della Parte Quarta del D.lgs.152/06)

PARTE DESCRITTIVA

L'impianto in oggetto è in possesso di Autorizzazione Unica art. 208, rilasciata da Arpae SAC a Emiliana Rottami Spa con Determina n. 3787/2016, volturata alla ditta "Macoglass srl" con Determina n.1092/2020 e ss.mm., all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, per lo svolgimento delle attività di recupero R13 ed R5 al fine di ottenere EOW di cui al Regolamento UE n.1179/2012 del 10/12/2012.

La domanda di modifica presentata, per la quale il provvedimento di Screening, conclusosi con Determina n.17247 del 08/10/2020, ha escluso l'ulteriore procedura di VIA, prevede le seguenti modifiche ed interventi:

Realizzazione di nuove opere edili e impiantistiche con insediamento di una nuova linea produttiva (costruzione di un nuovo capannone denominato "A" comprendente il reparto di produzione, la nuova palazzina uffici e servizi ausiliari; una tettoia denominata "B" per il deposito dei rifiuti prodotti dal ciclo trattamento; una tettoia denominata "C" per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso; aree esterne prive di tettoia per lo stoccaggio delle EOW derivanti dal recupero).

Aumento della potenzialità di trattamento da 100.000 ton/anno a 360.000 ton/anno.

Riduzione del quantitativo massimo istantaneo di rifiuti vetrosi in ingresso stoccati presso l'impianto da 36.000 ton a 13.364 ton, corrispondenti a circa 13.280 mc.

Introduzione dell'operazione R12 "scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11", in aggiunta a quelle già autorizzate (R13 – R5) consistente nella preparazione, tramite selezione e frantumazione dei rifiuti vetrosi in ingresso e finalizzata all'ottenimento di materiale omogeneo (di pezzatura 0-16 mm) destinato alle successive attività di recupero presso gli altri stabilimenti del Gruppo.

Modifica delle emissioni in atmosfera convogliate con realizzazione di due nuove emissioni.

Modifica della rete di raccolta delle acque.

Il processo di recupero è distinto nelle seguenti fasi principali:

1) Stoccaggio e preparazione del materiale (selezione e frantumazione)

Il rottame di vetro viene consegnato in stabilimento per mezzo di autocarri, pesato, analizzato nel laboratorio interno e scaricato all'interno della tettoia adibita allo stoccaggio del rottame di vetro in ingresso, suddivisa in diversi comparti mediante pannelli autoportanti in calcestruzzo collocati a perimetro ed internamente per accomodare le diverse qualità di prodotto ricevuto. La quantità massima di rifiuto stoccabile all'interno del suddetto fabbricato è di circa 13.000 m³

Dai comparti di stoccaggio, una pala gommata alimenta l'impianto tramite tre linee distinte, al fine di poter miscelare diverse qualità di materie prime in ingresso e uniformare la qualità del materiale trattata nell'impianto produttivo. Vengono quindi rimosse le parti lunghe e inviate nel settore rifiuti sotto tettoia negli appositi box.

Il materiale vetroso viene quindi fatto passare attraverso un processo di vagliatura, frantumazione, separazione dei metalli magnetici, asportazione dei materiali leggeri, separazione con selezionatrice a correnti parassite dei metalli amagnetici a seguito del quale si ottiene un flusso della frazione 0-16 mm destinata alla successiva fase di essiccazione e vagliatura o al recupero presso altri impianti del gruppo, un flusso 16-50 inviato nel box per sovralli sotto tettoia e un flusso >50mm costituito in parte da rifiuti leggeri e pesanti (metalli e CSP) destinati a recupero presso altri impianti e in parte da rifiuto vetroso destinato al ripasso nel ciclo di lavorazione.

2) Essiccazione e vagliatura

La seconda fase prevede la pulizia della frazione 0-16 attraverso una linea di essiccazione e vagliatura costituita da essiccazione a letto fluido, attrizionatura e stadio di raffreddamento a letto fluido. Il materiale così depolverato

viene passato attraverso un vaglio che seleziona la frazione grossolana (>8 mm) dalla frazione con pezzatura 0-8 mm. La prima viene passata attraverso un nastro magnetico ed una selezionatrice a correnti parassite e successivamente suddivisa mediante un vaglio vibrante nelle frazioni granulometriche 8-16 mm e >16 mm destinate al processo di selezione ottica, la seconda è inviata ad un ulteriore stadio di vagliatura dove viene creata la frazione 5-8 mm destinata al processo di selezione ottica, mentre la frazione inferiore a 5 mm è inviata alla linea del lavaggio delle frazioni fini.

3) Selezione ottica

Ognuno dei tre flussi 5-8 mm, 8-16 mm, >16 mm viene inviato ad una linea dedicata di macchine di selezione ottica, che ha il compito di raffinare il vetro andando a rimuovere tutte le parti estranee quali ceramica, sassi e porcellana (CSP), plastiche sia opache che trasparenti, metalli (ivi compresi i vetri satinati), vetri resistenti al calore e vetri al piombo, ecc.

4) Fase di lavaggio della frazione fine

Il materiale fine (<5mm) viene essiccato in un essiccatore a letto fluido dotato di sezione di raffreddamento e depolverazione e successivamente vagliato in un vaglio vibrante a doppio piano a 2 e 1 mm. I due flussi aventi pezzatura maggiore (2-5 mm e 1-2 mm) sono inviati ad altrettante soffianti ad aria, che hanno il compito di eliminare le frazioni più leggere, quali carta, plastica e materiale organico. La frazione avente pezzatura <1 mm non necessita di questo trattamento. Dei tre flussi così depurati, i due con pezzatura minore sono inviati alla linea del lavaggio, mentre il flusso 2-5 mm, meno concentrato in materiale organico, subisce solamente una vagliatura ad umido finale prima di essere mandato a stoccaggio.

Il lavaggio avviene attraverso i seguenti stadi: rimozione dei composti leggeri con un classificatore idraulico a vite di circa 7 metri di lunghezza, azione intensiva di attrito solido-solido e abrasione per disgregare e sciogliere impurità e adesivi che si disgregano attraverso una batteria di celle di attrizione in serie, rimozione delle impurità in un secondo classificatore idraulico a vite.

Infine, tutto il materiale recuperato è invitato ad un vaglio per lavaggio mediante acqua per la pulizia finale del prodotto e taglio a 0,5 mm e passato su un vaglio sgrondatore per rimuovere l'eccesso di acqua.

5) Stoccaggio dei prodotti selezionati

I prodotti ottenuti definiti come vetro pronto al forno (VPF), conformi alle procedure e verifiche secondo il Regolamento UE n. 1179/2012, sono inviati ai rispettivi box di stoccaggio del vetro bianco e del vetro misto. Sui nastri trasportatori diretti agli stoccaggi finali sono installati dei campionatori automatici che consentono un prelievo dosato e costante del prodotto finito, in modo tale che esso possa essere analizzato dall'addetto al laboratorio per monitorarne la qualità.

Potranno essere ottenute altre tipologie di EoW e/o MPS, valutate e preventivamente autorizzate secondo condizioni previste dall'articolo 184-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i., criteri di cessazione della qualifica di rifiuto per il singolo impianto, caso per caso.

L'organizzazione degli stoccaggi per i rifiuti in entrata, i rifiuti prodotti e le EoW è così suddivisa:

	Area	Stoccaggio	EER	Quantitativo istantaneo
Tettoia C	B1	Rifiuti in ingresso all'impianto in R13 per l'invio recupero R5	101112 101199 150106 150107 160120 170202 191205 200102	10364 ton
	B2	Rifiuti metallici in R13 o in alternativa rifiuti vetrosi di cui allo stoccaggio B1	150104 200140	200
	B3	Rifiuti vetrosi con granulometria 0-5 mm derivanti da altri impianti	191205	

	B1.1	Rifiuti vetrosi in R12 o in alternativa rifiuti vetrosi di cui allo stoccaggio B1	101112 101199 150106 150107 160120 170202 191205 200102	3000
	NC	Area stoccaggio non conformi		
	S12	Box per deposito rifiuti misti derivanti dalla pulizia della frazione fine	191212 191205	280 mc (volume deposito)
	E05- E06	Vetro lavato con pezzatura 0.5-5 mm		
	C1	Area stoccaggio rifiuti da operazione R12		
Tettoia B	S01 S11	Rifiuti prodotti dal trattamento	191212 - misti da selezione 191204 - plastica 191205 - vetro 191202 - metalli ferrosi 191203 - metalli non ferrosi 191205 - vetro al piombo	1300 mc (volume deposito)
Area scoperta /box deposito EOW	E01- E04	E01 - E02 vetri pronto forno misto E03 - E04 vetro pronto forno bianco		
Capannone A	S13	Silo deposito fanghi trattamento acque di processo	190814	50 mc (volume deposito)

La linea di recupero del vetro (selezione, frantumazione (operazione R12) e recupero (operazione R5) con funzionamento in continuo è situata all'interno del capannone "A" (con esclusione delle tramogge di carico poste sotto la tettoia "C").

L'impianto è dotato di pavimentazione impermeabile in calcestruzzo, idonea a resistere a sostanze chimicamente aggressive eventualmente fuoriuscenti dai rifiuti.

ISTRUTTORIA E PARERI

Il Servizio territoriale di ARPAE con prot. n.183127 del 15/12/2020 ha prodotto contributo istruttorio dal quale risulta la conformità ai criteri per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti e indica prescrizioni relative alla gestione degli stoccaggi e delle operazioni di recupero.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

Richiamati e fatti propri i pareri sopra citati, SGS Estate srl è autorizzata all'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi nell'impianto in oggetto, nel rispetto delle seguenti condizioni, prescrizioni e disposizioni:

1. la presente autorizzazione è da intendersi riferita alle operazioni di recupero identificate negli allegati C e B alla parte IV del d.lgs. 152/06, nel seguito elencate:

R5 *Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche” (macinazione)*

R13 *Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*

R12 *Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11*

2. i rifiuti speciali classificati non pericolosi ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per i quali **è ammessa l'operazione di recupero R12 ed annessa messa in riserva R13**, sono i seguenti:

Codice EER	Denominazione rifiuto
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
101199	Rifiuti non specificati altrimenti (rottame di cristallo – materiale pulito non contaminato)
150106	Imballaggi in materiali misti (imballaggi di vetro misti ad imballaggi metallici da raccolta differenziata urbana in contenitori stradali)
150107	Imballaggi di vetro
160120	Vetro
170202	Vetro
191205	Vetro
200102	Vetro

3. i rifiuti speciali classificati non pericolosi ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., per i quali **è ammessa l'operazione di recupero R5 ed annessa messa in riserva R13**, sono i seguenti:

Codice EER	Denominazione rifiuto
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111
101199	Rifiuti non specificati altrimenti (rottame di cristallo – materiale pulito non contaminato)
150106	Imballaggi in materiali misti (imballaggi di vetro misti ad imballaggi metallici da raccolta differenziata urbana in contenitori stradali)
150107	Imballaggi di vetro
160120	Vetro
170202	Vetro
191205	Vetro
200102	Vetro

4. i rifiuti speciali classificati non pericolosi ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D.lgs.152/06, per i quali è ammessa **esclusivamente l'operazione di messa in riserva (R13)**, nonché i relativi quantitativi massimi autorizzati, sono i seguenti:

Codice EER	Denominazione rifiuto	Q max stoccabile istantaneamente
		R13
		t

150104	Imballaggi metallici	
200140	Metalli	
TOTALE:		200

5. Il quantitativo massimo complessivo annuale di rifiuti autorizzato per le operazioni di recupero R12 ed R5 ed alla relativa messa in riserva è pari a 360.000 t/a, di cui al massimo 25.000 t/a per l'operazione R12.
6. Il quantitativo di stoccaggio massimo istantaneo complessivo di rifiuti autorizzato per la messa in riserva annessa alle operazioni di recupero R12 ed R5 è pari a 13.364 t, di cui al massimo 3.000 t per l'operazione R12.
7. Il quantitativo massimo complessivo annuale di rifiuti autorizzato esclusivamente per l'operazione di messa in riserva (R13) è pari a 1.700 t.
8. Tutte le aree di stoccaggio rifiuti in entrata, prodotti e EOW (tettoia B, C ed area stoccaggio EOW) devono essere provviste di pavimentazione impermeabilizzata e contrassegnate da apposita segnaletica di riconoscimento, come da planimetria "Tav.15 - Lay-out Organizzativo impianto Rev.3 – 24/11/2020" (prot. n. PG/MO/173594 del 30/11/2020) allegata al presente atto, identificativa dell'area e dei rifiuti posti in stoccaggio (EER) o delle EOW.
9. I settori della tettoia C utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso B1 (vetro), B1.1 (vetro) e B2 (metalli) devono essere mantenuti separati da pareti di contenimento. Deve essere identificato il box per lo stoccaggio dei rifiuti non conformi.
10. Per i rifiuti ammessi alla operazione R12 (vetro), lo stoccaggio è ammesso nell'area identificata con B1.1 in planimetria
11. I settori B2 (in assenza di stoccaggi di rifiuti metallici) e B1.1 (in assenza di stoccaggi di rifiuti da destinare alla operazione R12) potranno essere utilizzati per lo stoccaggio in ingresso dei rifiuti vetrosi
12. I settori B3, S12 e E05/E06 devono essere separati da pareti di contenimento, collocati sotto la tettoia B provvisti di idonei sistemi di separazione.
13. Lo stoccaggio dei rifiuti nel settore B3, costituiti da rifiuto vetroso in ingresso di granulometria 0-5 mm è ammesso in big bag o contenitori chiusi.
14. Lo stoccaggio dei rifiuti EER 1912050-191212 (rifiuti misti derivanti dalla frazione fine) collocato nell'area S12 è ammesso in big bags o contenitori chiusi, qualora per sua natura potesse dare origine a polveri diffuse.
15. L'area scoperta destinata allo stoccaggio di EOW (E01_E04), deve essere provvista di setti di separazione e dotata di un sistema di nebulizzazione per l'umidificazione dei cumuli.
16. L'altezza dei cumuli di EOW non potrà superare quella della parete di contenimento in blocchi di separazione delle varie tipologie (H 6.50 m)
17. Lo stoccaggio delle EOW costituito da vetro fine lavaggio (0-0.5 mm) deve essere condotto in big bags
18. L'altezza dei cumuli di rifiuti collocati sotto la tettoia C non potrà superare quella della recinzione perimetrale e, comunque, un'altezza massima di sei metri.
19. L'altezza e l'inclinazione dei cumuli deve essere comunque tale da non creare problemi di stabilità

Prescrizioni specifiche per l'attività di recupero R5 (End Of Waste)

20. I rifiuti di cui all'articolo 3) da recuperare, i processi e le tecniche di trattamento e i materiali originati dalle operazioni di recupero che "cessano la qualifica di rifiuto" devono soddisfare i criteri, condizioni e modalità definiti Regolamento UE 1179/12. In assenza di conformità a dette specifiche, i materiali devono essere gestiti come rifiuti e pertanto conferiti ad impianti autorizzati ai sensi del d.lgs. 152/06.
21. Preventivamente all'attivazione dell'impianto la ditta deve fornire la Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale previsto dall'art. 5 del Regolamento UE 1179/12, come previsto al punto 8 del dispositivo.

Prescrizioni specifiche per l'attività di recupero R12

22. I rifiuti sottoposti all'operazione R12 devono essere successivamente conferiti ad impianti di recupero autorizzati:
- a) per le operazioni di recupero da R1 a R11, ovvero
 - b) per una ulteriore lavorazione diversa da quella svolta nell'impianto e finalizzata alla ulteriore raffinazione e miglioramento delle caratteristiche qualitative del rifiuto per l'ottenimento MPS conformi alle norme specifiche di settore ovvero materiali che cessano la qualifica di rifiuto.

Altre prescrizioni:

23. Preventivamente all'esercizio dell'impianto di trattamento, la ditta deve inviare le procedure interne adottate relativamente alla gestione rifiuti (es: procedure di omologa, caratterizzazione, accettazione, gestione dei carichi non conformi, uscita dei prodotti, ecc., nominativo Responsabile tecnico dell'impianto).
24. Preventivamente all'esercizio dell'impianto di trattamento, la ditta deve inviare le procedure adottate per la sorveglianza radiometrica (come previsto dal DM 230/95 e D.Lgs 100/2011 e ss.mm.) e le caratteristiche del portale fisso, qualora fosse installato in sostituzione del dispositivo portatile.
25. Devono essere previste periodiche operazioni di derattizzazione e disinfestazione e deve essere mantenuta copia della documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione, a disposizione delle autorità competenti per il controllo.
26. Devono essere previste periodiche operazioni di risistemazione/ripristino delle pavimentazioni impermeabili in caso di danneggiamento.
27. La viabilità all'interno dell'impianto deve essere mantenuta pulita e sgombra da rifiuti e la circolazione opportunamente segnalata e regolamentata.
28. Per i rifiuti in entrata all'impianto con codice specchio devono essere acquisiti i certificati analitici relativi alle analisi chimiche effettuate dal produttore/conferitore per la caratterizzazione e la classificazione del rifiuto, attestanti la non pericolosità dello stesso; tali certificati devono essere acquisiti prima del primo conferimento in impianto e, successivamente, ogni 24 mesi e in occasione di variazione del ciclo produttivo che ha generato il rifiuto.
29. I rifiuti in ingresso in attesa di trattamento non potranno rimanere in stoccaggio (R13) presso l'impianto per un periodo superiore ai 12 mesi.
30. Deve essere garantita presso l'area impiantistica la presenza di materiale o sostanze adsorbenti da utilizzare in caso di sversamenti accidentali

Prescrizioni specifiche per limitare la produzione di emissioni diffuse dovute alle movimentazioni di carico e scarico dei rifiuti/EOW stoccati

31. Deve essere limitata la velocità di transito di autocarri e dei mezzi d'opera all'interno dell'insediamento.
32. Deve essere installato e utilizzato il sistema di bagnatura per i cumuli di materiale con caratteristiche di EOW depositate sul lato sud/est dell'impianto
33. Deve essere ridotta al minimo dell'altezza di caduta di rifiuti/EoW nelle operazioni di carico e scarico.
34. Deve essere effettuata una pulizia giornaliera delle aree di transito privilegiando l'uso di spazzatrici ad aspirazione senz'acqua.
35. Le frazioni fini (rifiuti/EOW) che possono produrre polveri diffuse devono essere stoccate in big bags o in contenitori chiusi per quelle.
36. Gli automezzi in entrata ed uscita dall'impianto devono utilizzare la vasca lava ruote.
37. Deve essere adottata ogni altra misura gestionale atta a limitare la produzione di emissioni diffuse dovute alle movimentazioni di carico e scarico dei rifiuti/EOW stoccati nell'area impiantistica ed al sollevamento eolico in occasioni meteo climatiche tali da favorirne la dispersione.

ALLEGATO ACQUA

Ditta SGS Estate srl, impianto localizzato in via Verdi n. 26, Comune di San Cesario sul Panaro (MO).

SETTORE AMBIENTALE INTERESSATO	TITOLO AMBIENTALE
Acqua	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) - Acque reflue industriali in pubblica fognatura - Acque reflue di dilavamento nella pubblica fognatura - Acque di prima pioggia nella pubblica fognatura

PARTE DESCRITTIVA

L'impianto in oggetto, localizzato in comune di San Cesario sul Panaro (MO), via Verdi n.26, è autorizzato a scaricare le acque reflue industriali e le acque di prima pioggia nella pubblica fognatura di via Verdi in virtù dell'Autorizzazione Unica di cui all'art.208 del d.lgs.152/2006 rilasciata con Determinazione ARPAE n. DET/AMB/2016/3787 del 07/10/2016 successivamente volturata con atto n. DET-AMB-2020-1092 del 06/03/2020 e ss.mm.ii.

Con la richiesta di modifica dell'autorizzazione il nuovo assetto impiantistico la ditta originerà le acque reflue di seguito riportate:

- reflui domestici derivanti dai servizi igienici;
- acque meteoriche di dilavamento delle coperture (S5);
- acque meteoriche di prima e seconda pioggia ricadenti sulle aree esterne (S2, S3 e S4);
- acque reflue industriali derivanti dal lavaggio della frazione di vetro fine (S1).

Il recapito finale di detti scarichi è la pubblica fognatura mista.

I reflui domestici originati dai servizi igienici degli spogliatoi e uffici, aventi recapito in pubblica fognatura, sono sempre ammessi dall'ente gestore della pubblica fognatura, che si esprimerà in merito alle modalità di allaccio e ai manufatti di trattamento da installare.

Le acque meteoriche di dilavamento delle coperture, verranno stoccate nella vasca di accumulo esistente e reimpiegate nel ciclo produttivo; solo la portata eccedente verrà recapitata in pubblica fognatura.

Le acque meteoriche di prima pioggia ricadenti nel piazzale sud nel quale verranno stoccate le MPS, il VPF, ecc., verranno trattate in apposita vasca di prima pioggia: per il calcolo del dimensionamento la ditta ha applicato le Linee Guida Arpae e, per il calcolo del volume del compartimento del fango, ha utilizzato correttamente il coefficiente di fango pari a 300, che corrisponde ad un "Piazzale con deposito che produce inquinamento di soli solidi sedimentabili". A monte della vasca di prima pioggia la ditta intende realizzare un sedimentatore statico, della capacità di trattamento per una portata pari a 40 l/sec al fine di trattenere i frammenti di materiale vetroso più grossolani che potrebbero intasare il pozzetto ripartitore a servizio della vasca di prima pioggia. Le acque di prima pioggia, prima del recapito in pubblica fognatura, verranno sottoposte anche ad un trattamento di disoleazione.

A seguito del parere sfavorevole della Società Autostrade, rilasciato in sede di screening, la ditta ha apportato modifiche alla porzione di piazzale a ridosso dell'autostrada corrispondente alla fascia di rispetto autostradale di ampiezza pari a 40 metri: in particolare i primi 10 metri verranno destinati a verde, mentre nella zona compresa tra i 10 m e i 40 m verrà ripristinata la pavimentazione in stabilizzato.

In merito alle acque di prima pioggia relative al piazzale nord dove è presente l'impianto di distribuzione del gasolio per i mezzi interni, la ditta ha dimensionato il comparto del fango utilizzando il coefficiente relativo all'area di distribuzione carburante". Al fine di mantenere sempre un livello di pulizia dell'area paragonabile a quello di un'area di distribuzione carburanti la ditta al punto 5.2.6 "ulteriori accorgimenti operativi" della Relazione Tecnica Descrittiva

rev.1- Ottobre 2020 ha elencato gli accorgimenti operativi che intende adottare per minimizzare gli effetti negativi sia sull'ambiente che sulla salute e sicurezza dei lavoratori. In particolare è prevista giornalmente la pulizia con motospazzatrice aspirante delle aree di lavoro, delle aree di movimentazione materiale e delle zone di passaggio dei mezzi.

Per quanto riguarda le acque di seconda pioggia queste verranno recapitate in pubblica fognatura.

I reflui industriali, derivanti dal lavaggio solo di una parte della frazione di vetro fine, in buona parte verranno reimpiegati nel ciclo di lavaggio sopra citato, mentre la quota di reflui che deve essere reintegrata con acqua "pulita", viene avviata inizialmente ad un trattamento chimico – fisico e di seguito ad un impianto di depurazione di tipo biologico prima del recapito in pubblica fognatura. Hera Spa, quale ente gestore della pubblica fognatura, ha infatti imposto un volume massimo di reflui industriali scaricati pari a 10.000 mc/anno.

ISTRUTTORIA E PARERI

Il Servizio territoriale di ARPAE con prot. n.183127 del 15/12/2020 ha prodotto contributo istruttorio dal quale risulta la sostanziale conformità ai criteri per l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, con prescrizioni.

Hera S.p.A. gestore delle pubbliche fognature del comune di San Cesario sul Panaro, ha confermato il parere con prescrizioni presentato nell'ambito della procedura di screening, assunto in atti al prot. n. 136637 del 23/09/2020.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La ditta SGS ESTATE srl, con sede legale in Via Giulio Natta n.1, in Comune di Antegnate (BG), e impianto localizzato in via Verdi n. 26, Comune di San Cesario sul Panaro (MO), è autorizzato a scaricare in pubblica fognatura:

- le acque meteoriche di dilavamento delle coperture per la portata eccedente delle acque che verranno stoccate nella vasca di accumulo esistente e reimpiegate nel ciclo produttivo;
- le acque meteoriche di prima pioggia, previo trattamento in apposita vasca di prima pioggia, dissabbiatore e disoleatore e le acque meteoriche di seconda pioggia;
- le acque reflue industriali, previo trattamento chimico – fisico e in un impianto di depurazione di tipo biologico, per un volume massimo di reflui industriali scaricati pari a 10.000 mc/anno

in conformità a quanto riportato negli allegati tecnici all'istanza di autorizzazione e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) Gli scarichi industriali costituiti da acque reflue di processo depurate e acque di prima pioggia, devono rispettare i limiti contenuti nella Tab.3 dell'allegato n.5 al D.Lgs n.152/06 e suc.mod. per scarichi in pubblica fognatura.
- 2) I reflui domestici originati dai servizi igienici, pur essendo sempre ammessi, devono rispettare quanto previsto da HERA Spa, ente gestore della pubblica fognatura del Comune di San Cesario sul Panaro.
- 3) La ditta, deve tradurre gli accorgimenti riportati al punto 5.2.6 "Ulteriori Accorgimenti operativi" della Relazione Tecnica Descrittiva (rev.1- Ottobre 2020) in Istruzione Operativa da inserire nel proprio Sistema di Gestione.
- 4) Per i primi 12 mesi di funzionamento a regime dell'impianto di depurazione la ditta dovrà eseguire analisi mensili delle acque reflue industriali in uscita dall'impianto di depurazione biologico (S1) ricercando i seguenti parametri: pH, SST, COD, BOD, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico e nitroso, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Grassi e oli animali/vegetali. I rapporti di prova dovranno essere inviati ad Arpae – Sac e Distretto Area Centro. Qualora gli esiti analitici confermassero il rispetto dei limiti della tab.3 dell'allegato n.5 al D.Lgs n.152/06, la ditta effettuerà i successivi autocontrolli con periodicità semestrale, ricercando i parametri sopra elencati. I rapporti di prova dovranno essere anche in questo caso inviati ad Arpae SAC e Distretto Area centro. Qualora dai risultati analitici emergesse il non rispetto dei limiti di legge, la ditta dovrà individuare le criticità del sistema di depurazione e prolungare per ulteriori 6 mesi il monitoraggio mensile.
- 5) La ditta deve eseguire un autocontrollo annuale delle acque di prima pioggia (S2 e S3), ricercando i seguenti parametri: pH, SST, BOD, COD, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico e nitroso e idrocarburi totali. I rapporti di prova dovranno essere trasmessi ad Arpae – Sac e Distretto Area Centro.
- 6) Il medesimo autocontrollo richiamato al punto 5 deve essere eseguito sulle acque di seconda pioggia (S3).

- 7) Deve essere eseguita una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento delle acque; pertanto la ditta si deve dotare di un registro delle manutenzioni sul quale annotare tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di pulizia che effettuerà sull'impianto di depurazione biologico e chimico-fisico, sulle vasche di prima pioggia, sui manufatti disoleatori, sul dissabbiatore e sulla rete fognaria aziendale.
- 8) Il volume di acque reflue industriali del processo produttivo recapitate in pubblica fognatura deve rispettare quanto prescritto da HERA Spa (volume massimo di reflui industriali scaricati pari a 10.000 mc/anno).
- 9) Deve essere installato un contatore volumetrico sulla/e tubazione/i delle acque di processo riutilizzate per il lavaggio della frazione di vetro fine.
- 10) Deve essere conservata in azienda la documentazione comprovante la regolarizzazione della concessione al prelievo di acqua pubblica dal sottosuolo e renderla disponibile in caso di controlli ed ispezioni.
- 11) La ditta dovrà comunicare ad HERA spa e ad ARPAE SAC di Modena entro 30 giorni dal termine dei lavori lo stato realizzato al fine delle verifiche di competenza.
- 12) Dovrà essere eseguito un monitoraggio con frequenza settimanale per almeno un anno del funzionamento degli impianti di trattamento proposti sia per lo scarico produttivo che per le acque di prima e di seconda pioggia (ad evento) che devono rispettare i limiti della Tab.3 -All. 5 Dlgs 152/06.
- 13) Dovrà essere predisposto pozzetto di controllo e misuratore di portata sullo scarico industriale con registrazione dei dati e accesso da remoto per la visualizzazione dei dati istantanei e invio dei dati registrati di portata oraria scaricata con frequenza almeno quindicinale.
- 14) Dovrà essere predisposto pozzetto di controllo e contatore o misuratore di portata sullo scarico di prima pioggia.
- 15) Dovranno essere predisposte sonde di misura torbidità collocate in uscita dei due scarichi, produttivo e prima pioggia, con registrazione dei dati e accesso da remoto per la visualizzazione dei dati istantanei e invio dei dati registrati scaricata con frequenza almeno quindicinale.
- 16) Ai sensi dell'art.81 comma 2/j del Regolamento ATO 4 per il SII. è vietata l'immissione di rifiuti solidi in pubblica fognatura; tutti gli interventi di pulizia della rete fognaria che saranno riconducibili allo scarico non autorizzato della ditta in oggetto verranno rendicontati e addebitati al titolare stesso dello scarico.

Allegato ARIA

Ditta SGS Estate srl, impianto localizzato in via Verdi n. 26, Comune di San Cesario sul Panaro (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269, comma 8, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06

PARTE DESCRITTIVA

Nella condizione attualmente autorizzata, la ditta svolge attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (rottami di vetro), nello stabilimento ubicato in Comune di San Cesario s/P (MO), Via Verdi n.26, in ragione dell'Autorizzazione Unica art.208 del d.lgs 152/06, DET-AMB-2020-1092 DEL 6/03/2020 e smi.

Dalla documentazione presentata a corredo della Domanda di modifica per la realizzazione di una nuova linea produttiva a ciclo continuo con incremento a 360.000 t/anno della potenzialità di trattamento, relativamente alle emissioni in atmosfera risulta che le emissioni esistenti n.C1 - Officina e C2 - Linea A (botte), Linea B (vaglio), Linea C (TEM) e Linea E (autom.), saranno dismesse.

Nelle condizione finale si avrà la seguente configurazione:

Emissioni convogliate n.	Descrizione Nuove emissioni
1	Essiccatore primario e attrizione + Essiccatore frazione fine
1.1	<i>Bruciatore a gas naturale di PTN 3,5 MW con emissioni convogliate in E1</i>
1.2	<i>Bruciatore a gas naturale di PTN 0,5 MW con emissioni convogliate in E1</i>
2	Linea produzione, macinazione e vagliatura vetro

Emissioni diffuse	Descrizione
a	Carico Scarico Movimentazione Deposito materiali

C - ISTRUTTORIA E PARERI

Il Servizio territoriale di ARPAE con prot. n.183127/2020 e 180698/2020, ha prodotto contributo istruttorio, integrato con successivi prot. nn. 12973/2021 e 13291/2021, dai quali risulta la sostanziale conformità ai criteri per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, e indica prescrizioni relative al contenimento di emissioni convogliate e diffuse.

PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

L'esercizio delle attività con emissioni in atmosfera della ditta SGS Estate srl **è autorizzato** nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate.

PUNTO DI EMISSIONE N.1 – ESSICCATORE PRIMARIO A LETTO FLUIDO E ATTRIZIONE + ESSICCATORE LINEA FRAZIONE FINE + PRODOTTI COMBUSTIONE BRUCIATORI A GAS NATURALE portata massima 66.000 Nmc/h

(di cui: 49.000 Nmc/h Essiccatore primario, 6.000 Nmc/h Attrizione e 11.000 Nmc/h Essiccatore linea fine)

altezza minima del camino 27 m

durata 24 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali 7 mg/Nmc

Ossidi di azoto (come NO2) 100 mg/Nmc (*)

Ossidi di zolfo (come SO₂) 35 mg/Nmc (*) (**)

Impianti di abbattimento:

1 CICLONE + 1 FILTRO A MANICHE PER ESSICCATORE + ATTRIZIONE

1 CICLONE + 1 FILTRO A MANICHE PER ESSICCATORE LINEA FINE

(*) Limite riferito a un tenore di Ossigeno nell'effluente gassoso del 3%

(**) Limite automaticamente rispettato considerato l'uso di gas naturale

**PUNTO DI EMISSIONE N.1.1 BRUCIATORE ESSICCATORE PRINCIPALE A GAS NATURALE
 DI POTENZA TERMICA NOMINALE DI 3,5 MW (Emissioni convogliate in E1)**

**PUNTO DI EMISSIONE N.1.2 BRUCIATORE ESSICCATORE LINEA FINE A GAS NATURALE DI
 POTENZA TERMICA NOMINALE DI 0,5 MW (Emissioni convogliate in E1)**

**PUNTO DI EMISSIONE N.2 – LINEA DI PRODUZIONE E MACINAZIONE VETRO - VAGLIATURA
 portata massima 170.000 Nmc/h**

altezza minima del camino 27 m

durata 24 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali 7 mg/Nmc

Impianto di abbattimento: FILTRO A MANICHE

Prescrizioni

1. I filtri per l'abbattimento polveri a servizio di E1 ed E2 (cicloni e filtri a maniche), devono essere collocati all'interno dell'edificio.

2. Misure gestionali. Entro la data di messa a regime degli impianti, i camini E1 ed E2 devono essere dotati di idonei strumenti di Controllo e Registrazione in continuo della Portata e della Concentrazione di Polveri. Tali sistemi, che non dovranno necessariamente conformarsi alla norma UNI 14181:2015, saranno utilizzati come indicatori del corretto funzionamento dei filtri a maniche e come apparati che allertano in caso di approssimarsi al valore limite di Polveri.

Entro la stessa scadenza i filtri a maniche devono essere dotati di sistemi di verifica della pressione differenziale ΔP .

3. L'impianto di combustione E1.1 deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.

4. L'aria aspirata dal raffreddatore a letto fluido (27.500 Nmc/h) deve essere inviata ad un filtro a maniche dedicato e successivamente ricircolata al bruciatore dell'essiccatore come aria comburente.

Prescrizioni periodi di applicazione dei valori limite

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Prescrizioni relative alla messa in esercizio e messa a regime degli impianti nuovi o modificati

La Ditta deve comunicare tramite Posta Elettronica Certificata o lettera raccomandata ad ARPAE Modena e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento:

- la data di **messa in esercizio** con almeno 15 giorni di anticipo;

- i dati relativi alle emissioni ovvero i risultati delle analisi di verifica del rispetto dei valori limite, effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose, entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime; tra la data di **messa in esercizio** e quella di **messa a regime** non possono intercorrere più di 60 giorni.

- Relativamente al punto di **emissione n.1**, verifica di:

Portata, Polveri e Caratterizzazione del materiale particellare, mediante conteggio delle particelle vetrose con microscopio a scansione elettronica, Ossidi di azoto e Sostanze Odorigene espresse come UO/Nmc, mediante olfattometria dinamica,

- Relativamente al punto di **emissione n.2**, verifica di:

Portata, Polveri e Caratterizzazione del materiale particellare, mediante conteggio delle particelle vetrose con microscopio a scansione elettronica,

devono essere eseguiti tre campionamenti nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime (uno il primo, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dal gestore);

Nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di autorizzazione di tali impianti**, la Ditta dovrà comunicare preventivamente ad ARPAE Modena e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione.

Prescrizioni relative al Monitoraggio ambientale

Campagne di monitoraggio

Nei primi due anni dalla data di messa in esercizio degli impianti, devono essere condotte n.2 campagne/anno della durata di 3 settimane consecutive, da svolgersi una nel periodo autunno-inverno (da ottobre a marzo) e una in quello primavera-estate (da aprile a settembre, escluso il mese di agosto). Poiché tra gli obiettivi di qualità viene richiesta una raccolta minima di dati del 90%, il periodo di monitoraggio previsto, deve essere prolungato se i dati invalidi superano il 10% del tempo di misura.

Punti di monitoraggio:

Devono essere individuati n. 2 punti di monitoraggio uno a nord e uno a sud dell'azienda tra quelli già considerati nella valutazione modellistica, in particolare vicino a R1 per il punto a sud e vicino a R2 per il punto a nord, preferibilmente in prossimità di un ricettore abitativo. Inoltre si precisa che il monitoraggio deve essere eseguito al di fuori del perimetro aziendale.

In merito all'ubicazione dei punti di monitoraggio, si precisa quanto riportato nel rapporto istruttorio integrativo ARPAE prot. 12973/2021:

"In presenza di simulazioni modellistiche, come nel caso attuale, la scelta dei punti di monitoraggio viene effettuata tenendo conto anche degli esiti di tali simulazioni, considerando l'area di potenziale ricaduta delle emissioni e, al suo interno, le diverse concentrazioni stimate. Le stime modellistiche restituiscono areali di ricaduta le cui forme e dimensioni variano in dipendenza di molti fattori, fra i quali il tipo di inquinante, l'andamento della direzione del vento, la grandezza statistica considerata (media, massimo, percentile).

Nel caso in oggetto le stime, rappresentate graficamente da mappe di isolivello di concentrazioni in immissione, che risultano diversificate per i motivi sopra indicati, restituiscono l'indicazione generale di potenziali ricadute a nord e a sud dell'impianto, dipendenti dalla direzione preferenziale del vento. L'area a nord è molto prossima all'impianto, mentre quella a sud si estende anche oltre l'autostrada.

Poiché non è prevedibile a priori la direzione preferenziale di ricaduta che si realizzerà durante il periodo di monitoraggio, è opportuno - in questo come in altri casi - identificare siti differenziati che comprendano le diverse possibilità, in questo caso le direttrici a nord e a sud dell'impianto. Tale scelta consente inoltre di valutare il gradiente di concentrazione nelle diverse aree interessate dalla ricaduta e di verificare la correttezza delle assunzioni e degli esiti dello studio previsionale.

Nel caso dell'impianto oggetto della presente autorizzazione costituiscono un'utile base informativa anche gli esiti dei numerosi monitoraggi eseguiti negli anni passati da questa Agenzia, in presenza delle situazioni emissive della precedente azienda insediata nell'area (Emiliana Rottami), i cui dati potranno essere utilmente confrontati con quelli dei futuri monitoraggi.

Riguardo al microposizionamento di dettaglio di ciascun sito di misura, dovendo necessariamente contenere il numero di postazioni contemperando gli aspetti teorici con la fattibilità pratica e la sostenibilità economica, è importante utilizzare il criterio della massima rappresentatività di ciascun sito, individuando postazioni che possano essere considerate indicative dell'area di interesse.

Nel caso in esame per quanto riguarda il posizionamento del punto a nord dell'impianto (area nella quale si attendono le massime ricadute), si è data indicazione di utilizzare il criterio di prossimità al perimetro dell'azienda,

individuando l'asse via Verdi-via Ghiarelle, mantenendo però il monitoraggio all'esterno dell'area impiantistica, in zona liberamente accessibile.

Riguardo al punto a sud dell'impianto, in considerazione della presenza dell'abitato di San Cesario, si è data indicazione di posizionare il monitoraggio in corrispondenza delle abitazioni, e fra queste quelle più prossime all'impianto, in affaccio su Via Berlinguer, le cui misure si possono considerare rappresentative del quartiere residenziale.

La coppia di siti così identificati ottimizza i diversi criteri sopra elencati, si presenta idonea a cogliere le variazioni immissive derivanti dalle emissioni dell'azienda in situazioni meteorologiche differenziate e può essere considerata rappresentativa di un'area sufficientemente vasta.”

Parametri da determinare

- Polveri PM10 secondo il metodo di riferimento indicato nel DLgs 155/2010 per la valutazione della qualità dell'aria ambiente: UNI EN 12341:2014,
- Conteggio delle particelle di vetro con dimensioni inferiori a 10 µm espresso come Numero di particelle /mc: la determinazione dovrà essere eseguita secondo la metodica NIOSH “SILICA, AMORPHOUS METHOD 7501, 2003” o suoi aggiornamenti, con campionamenti di 24 ore,
- Principali parametri meteorologici, tra cui direzione e velocità del vento, temperatura dell'aria, pressione atmosferica, umidità relativa, precipitazione atmosferica.

Trasmissione dati:

- Al termine di ciascuna campagna, possibilmente entro 60 gg, i dati del monitoraggio dovranno essere inviati ad ARPAE, Comune di San Cesario s/P e AUSL,
- Per ogni campagna è necessario fornire l'esatta ubicazione del punto di misura su opportuna planimetria con relativa documentazione fotografica del monitoraggio svolto,
- I dati di monitoraggio dovranno essere forniti anche in formato digitale (file excel); tale file deve contenere il resoconto di tutti i dati misurati, secondo le rispettive frequenze di campionamento (concentrazioni orarie per i parametri meteo, medie giornaliere per PM10, concentrazione giornaliera espressa come numero di particelle per le polveri di vetro inferiori a 10 µm),
- Insieme ai rilevamenti ambientali dovranno essere inviati anche i dati rilevati nel periodo dagli analizzatori in continuo di E1 ed E2.

Prescrizioni relative agli impianti di abbattimento (depuratori)

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata nell'apposita sezione del “Registro degli autocontrolli”, ove previsto, oppure registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06, e conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di controllo, per tutta la durata della presente autorizzazione. Tale registrazione, nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, completa di tutte le informazioni previste:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato).

Le fermate per manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite, in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria la citata annotazione effettuata sul “Registro degli autocontrolli” o con altra modalità.

Entro la data di messa a regime degli impianti, devono essere installati sulle seguenti tipologie di impianti di abbattimento adeguati sistemi di controllo relativi al funzionamento degli stessi:

1) Per Filtri a tessuto, maniche Emissioni nn.1 e 2

- Misuratore istantaneo di pressione differenziale.

Prescrizioni in caso di guasti e anomalie

Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate, ad esempio via fax, posta elettronica certificata, ecc., ad ARPAE Modena, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

Prescrizioni Tecniche Emissioni in Atmosfera

L'impresa esercente l'impianto è tenuta ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione
(riferimento metodi UNI EN 15259:2008)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari	Condotti rettangolari			
	Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5 m	1 punto al centro del lato	
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti	al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del d.lgs 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle

normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione ± Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell'elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente per il Controllo (ARPAE). Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

METODI MANUALI E AUTOMATICI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

I metodi di misura manuali o automatici ritenuti idonei per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni, sono riportati nella successiva Tabella che, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali previgenti. In relazione alla complessità e alla variabilità del contesto industriale/impiantistico presente sul territorio regionale, la Tabella riporta generalmente per ogni inquinante, sostanza chimica o grandezza fisica, una gamma di metodi ritenuti adeguati e che possono essere utilizzati per le relative determinazioni.

Tabella: Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008

Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	<ul style="list-style-type: none"> UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	<ul style="list-style-type: none"> UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m³)
Ossidi di Zolfo (SO _x) espressi come SO ₂	<ul style="list-style-type: none"> UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	<ul style="list-style-type: none"> UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m ³)	UNI EN 13725:2004
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio delle emissioni	UNI EN 14181:2015

(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.

(**) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati o, dove non esistenti, adottati adeguati accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in Tabella;
- altri metodi emessi da UNI e/o EN e/o ISO specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati in Tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente a recepimento nell'atto autorizzativo.

Prescrizioni relative ai Monitoraggi

Emissioni convogliate

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, l'impresa in oggetto è tenuta ad effettuare gli **autocontrolli** delle proprie emissioni:

- **In continuo con registrazione** per **E1** ed **E2**, con verifica di Portata e Polveri,
- **Annuale** per il punto di emissione **E1** con verifica di Portata e Ossidi di azoto,
- **Annuale**, per i primi due anni di esercizio delle attività per **E1** ed **E2**, con Caratterizzazione del materiale particellare, mediante conteggio delle particelle vetrose con microscopio a scansione elettronica,
- **Biennale** per il punto di emissione **E1**, con determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica.

Emissioni diffuse. Monitoraggio ambientale.

Nei primi due anni dalla data di messa in esercizio, devono essere condotte **n.2 campagne/anno** della durata di 3 settimane consecutive, da svolgersi una nel periodo autunno-inverno (da ottobre a marzo) e una in quello primavera-estate (da aprile a settembre, escluso il mese di agosto).

Le informazioni relative agli autocontrolli effettuati sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotate su apposito "Registro degli autocontrolli" con pagine numerate, bollate da ARPAE – Distretto territorialmente competente, firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione per tutta la durata della Autorizzazione.

La periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- trenta giorni. Le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE-Servizio Autorizzazioni e Concessioni e ARPAE - Sezione di Modena - entro 24 ore dall'accertamento. I risultati di tali controlli, non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'articolo 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione.

ARPAE-SAC di Modena, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

ALLEGATO RUMORE

Ditta SGS Estate srl, impianto localizzato in via Verdi n. 26, Comune di San Cesario sul Panaro (MO).

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Rumore	Nulla osta sull'impatto acustico (art.8 della L.447/1995)

PARTE DESCRITTIVA

L'impianto in oggetto è in possesso di Autorizzazione Unica art. 208 del D.Lgs. 152/2006, rilasciata da Arpae SAC ad "Emiliana Rottami spa" con Determina n. 3787/2016 e volturata alla ditta "Macoglass srl" con Determina n. 109/2020 e ss.mm.ii.

L'oggetto della domanda di modifica è il revamping impiantistico con conseguente aumento dei quantitativi di rifiuto vetroso da avviare al trattamento; l'attuale area pertanto sarà oggetto sia di riorganizzazione che di ammodernamento impiantistico.

Così come è descritto nella valutazione (previsionale) d'impatto acustico presentata dal richiedente ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della L. 447/95, l'esercizio dell'attività produttiva comporterà l'uso di sorgenti di rumore; si avrà pertanto la seguente configurazione:

- le principali sorgenti di rumore sono costituite dalle fasi di movimentazione del vetro con n. 2 pale gommate e dalle attività di lavorazione del rottame vetroso (rappresentate da frantumazione, trasporto con nastri elevatori, selezione ottica, essiccamento, estrazione vibrante e filtrazione delle polveri), oltre che traffico indotto;
- le sorgenti di rumore di cui sopra saranno utilizzate sulle 24 h;
- la ditta è inserita all'interno di una classe V, con limiti di emissione pari a 65 dBA di giorno e 55 dBA di notte;
- i ricettori sensibili più prossimi all'impianto sono individuati in quattro posti a rispettivamente a 45 metri (R1 edificio residenziale in classe IV), 45 metri (R2 edificio residenziale in classe V), 200 metri (R3 edificio residenziale in classe II) e 25 metri (R4 palazzina uffici in classe V);
- i livelli sonori (previsionali) misurati assicurano il rispetto dei valori limiti di zona e/o differenziali per i ricettori considerati;

ISTRUTTORIA E PARERI

Il Servizio territoriale di ARPAE con prot. n.183127 del 15/12/2020 ha prodotto contributo istruttorio, dal quale risulta la sostanziale compatibilità dell'insediamento dal punto di vista acustico con il contesto territoriale circostante e indica prescrizioni relative al contenimento delle emissioni rumorose.

Il comune di San Cesario s/P ha trasmesso il nulla osta acustico (in atti al prot. 15134/2021) **a condizione del rispetto integrale delle seguenti prescrizioni:**

PRESCRIZIONI DISPOSIZIONI

1. Il nulla osta ai soli fini acustici, fatti salvi i diritti di terzi, è rilasciato all'utilizzo, presso il fabbricato ad uso produttivo posto in San Cesario sul Panaro (MO) – foglio 25, mappale 111, delle sorgenti di rumore a servizio della ditta "SGS ESTATE srl", secondo la configurazione descritta nella valutazione previsionale d'impatto acustico citata in premessa, presentata dal richiedente ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della L. 447/95
2. In fase di esercizio dovranno essere adottate modalità tecnico/gestionali sulle sorgenti sonore presenti presso l'impianto tali da assicurare nel tempo la compatibilità acustica rispetto al contesto territoriale circostante; in particolare, dovrà essere verificato periodicamente lo stato di usura degli impianti tecnologici posizionati nell'ambiente esterno, intervenendo immediatamente qualora il deterioramento di parte di essi

provocasse un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo alla loro sostituzione qualora necessario;

3. Qualsiasi modifica della configurazione o delle modalità di utilizzo delle sorgenti sonore descritte nella valutazione d'impatto acustico che possa determinare una variazione significativa della rumorosità ambientale, tale da comportare il superamento dei limiti di legge, è subordinata alla presentazione di nuova documentazione di impatto acustico;
4. Gli impianti tecnologici con i relativi motori e ventole, dovranno essere realizzati all'interno dell'edificio e dotati di apposite pannellature fonoisolanti;
5. I due camini di emissione E1 ed E2, dovranno essere dotati di appositi silenziatori al fine di garantire un livello di pressione sonora inferiore a 85 dBA ad 1 m dallo sbocco;
6. Dovrà essere realizzata una barriera fonoassorbente di altezza pari ad almeno 6 m lungo il perimetro dello stabilimento sui lati nord ed ovest;
7. Il transito dei mezzi pesanti nell'area sotto tettoia dovrà avvenire esclusivamente durante il periodo diurno e nei giorni feriali;
8. Dovranno essere adottati sistemi di riduzione del rumore alla sorgente, come schermature, cofanature fonoassorbenti, per limitare la rumorosità in corrispondenza delle aperture del capannone, entro un livello inferiore a 85 dBA e 75 dBA a 10 m dalle aperture stesse; analogamente l'edificio e la tettoia dovranno essere rivestiti con materiale fonoassorbente per limitare la rumorosità interna;
9. Entro 3 mesi dalla messa a regime dell'impianto dovrà essere effettuato un collaudo acustico per confermare il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali presso i ricettori sopra individuati.

PLANIMETRIA GENERALE STATO DI FATTO
SCALA 1:500



- LEGENDA:**
- FASCIA RISPETTO PRG LIMITE 60 Mt
 - FASCIA RISPETTO AUTOSTRADE LIMITE 30 Mt
 - CONFINI CATASTALI

PLANIMETRIA GENERALE STATO DI PROGETTO
SCALA 1:500

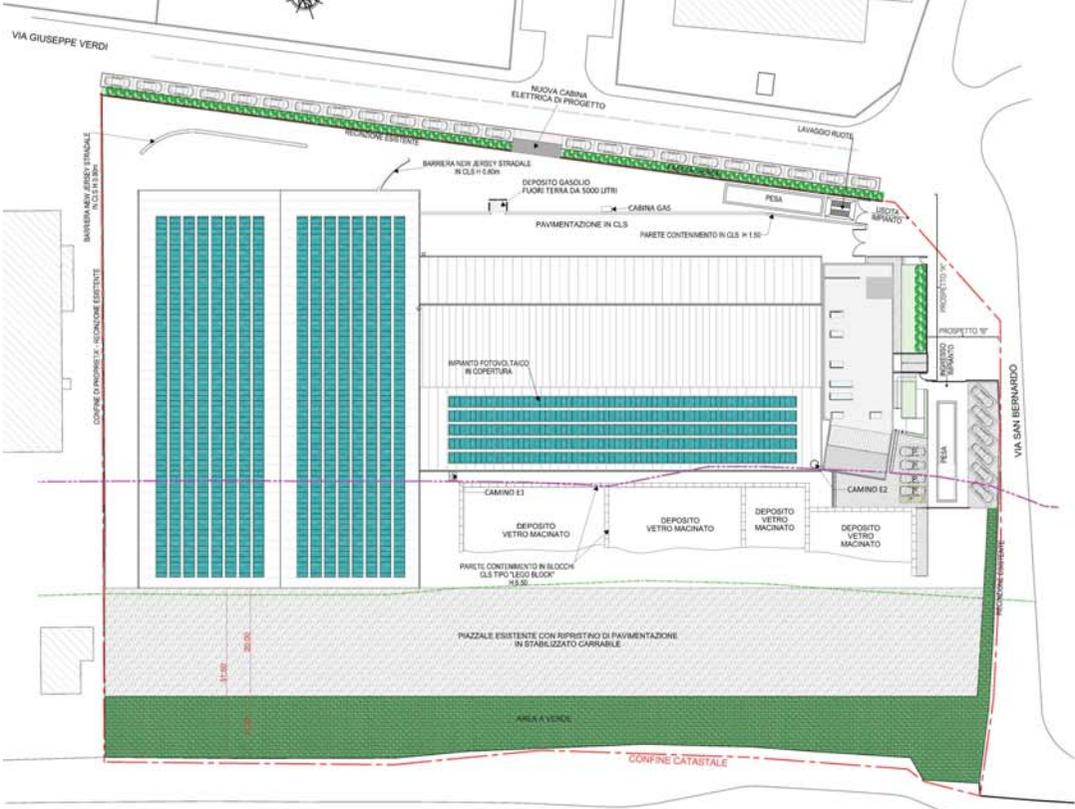
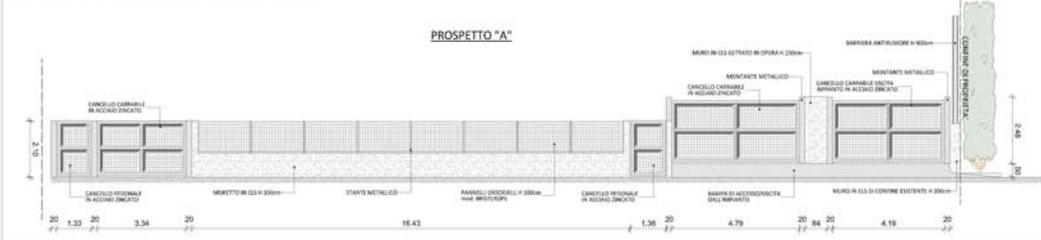


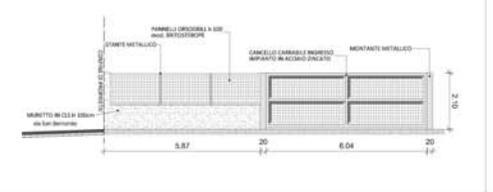
TABELLA SUPERFICIE

	STATO DI FATTO	STATO DI PROGETTO	DIFFERENZA
SUPERFICIE FONDIARIA	Mq 18514	Mq 18514	---
SUPERFICIE COPERTA	Mq 114.72	Mq 7392.89	Mq +7278.17
SUPERFICIE PAVIMENTATA IN CLS	Mq 1819.03	Mq 5873.73	Mq +3245.30
SUPERFICIE A VERDE	Mq 280.25	Mq 1965.38	Mq +1685.13
FASCIA DI RISPETTO DRENANTE		Mq 3282.00	Mq + 3282.00

PROSPETTO PARTICOLARE NUOVI INGRESSI DI STABILIMENTO



PROSPETTO "B"



committente: **MACOGLASS srl**
STABILIMENTO DI SAN CESARIO SUL PANARO

designazione dell'opera: **REVAMPING IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI**
PROGETTO EDILIZIO PER RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO

Nome elaborato: **PLAN. GENERALE STATO DI FATTO E PROGETTO**

Data: 03/06/2020
Tavola: **2**

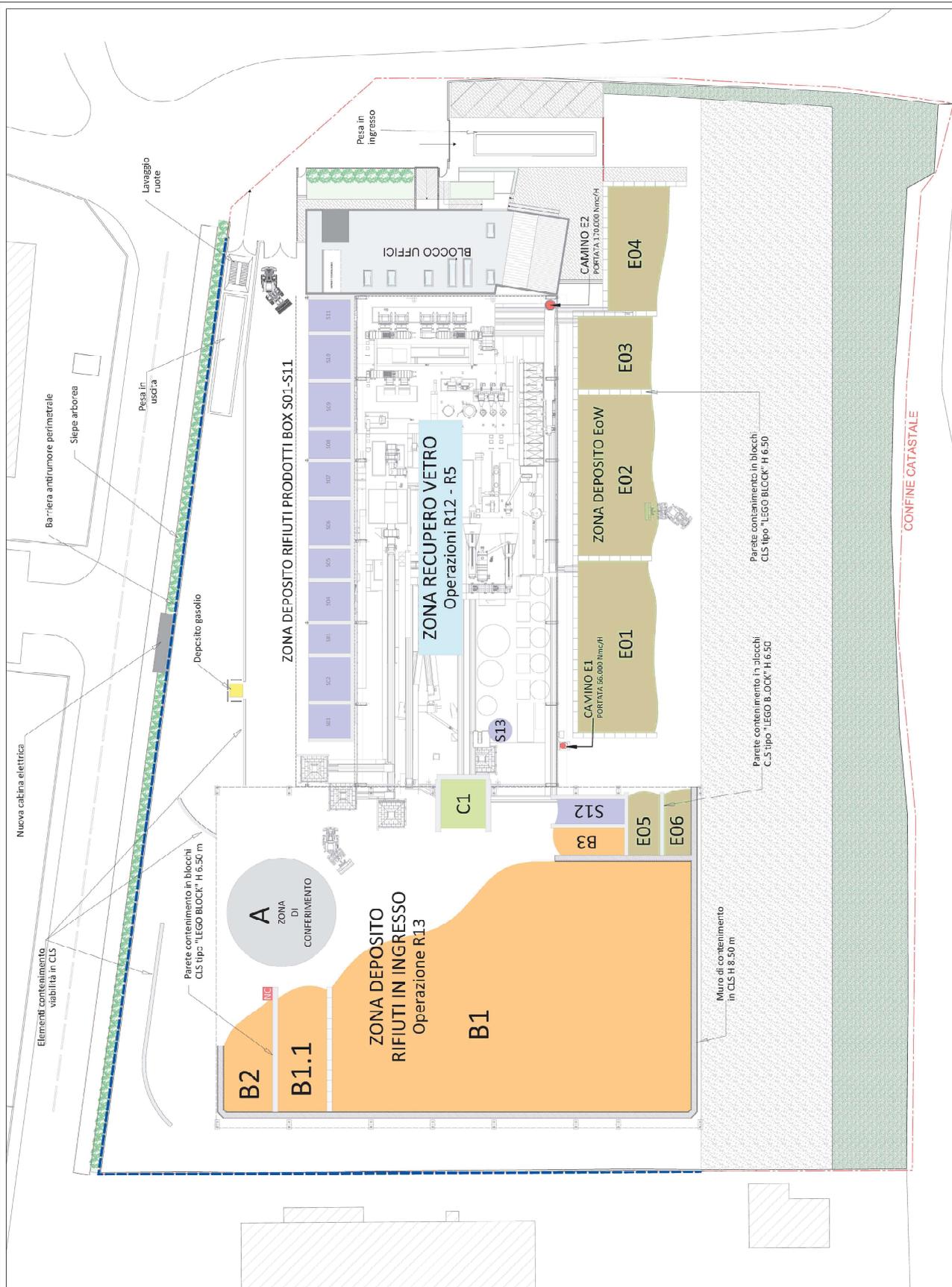
Scala: 1:500

REV.	DATA	DESCRIZIONE	Disegnatori:
1	15.12.2010	AGG. SUP.	S.B.
2			Approvato da: S.Z.
3			
4			

Bozzetti Ing. Franco
Via Seta Martiri, 136, 41142 Padova (PD)
Tel. 049.830605 - Fax 049.8783032
e-mail: bozzetti@coocasa.it

Zamborini Ingeg. Stefano
Via Anonimo, 16, 35050 Serravalle di Piave (PD)
Tel. 049.830605 - Fax 049.8783032
e-mail: zamborini@coocasa.it

N.B. ai termini di legge si riserviamo la proprietà di quanto disegnato con divieto di riprodotto o di rendimento comunque noto a terzi o a ditte concorrenti senza autorizzazione scritta dello studio Ecotest s.r.l.



LEGENDA

- A** Zona conferimento
- Ac** Zona conferimento rifiuti non conformi
- Bn** Zona deposito rifiuti in ingresso (Opera. cer. B13)
B1 rifiuti vetrosi (101112, 101150, 150105, 150107, 163120, 170203, 191205, 2001C2)
B1.1 rifiuti vetrosi al bisogno deposito funzionale al pretrattamento R12
B2 rifiuti metallici (150104, 200140) con possibilità di capirare vetro in assenza di metalli
B3 rifiuti vetrosi intermedi di lavorazione provenienti anche da terzi (CER 191205)
- C1** Zona deposito rifiuti vetrosi prodotti a seguito della fase di preparazione (operazione R12), da inviare ad altri impianti per il successivo recupero (CER 191205)
- En** Zona deposito EoW
E01-E02 vetro pronto forno misto
E03-E04 vetro pronto forno bianco
E05-E06 vetro per edilizia
- Sn** Zona deposito rifiuti prodotti (operazioni R13-C15)
S01-S11 box per deposito:
- rifiuti misti da selezione (191212)
- Inerti (191208)
- Vetro (191205)
- Inerti (191208)
- Metalli ferrosi (191202)
- Metalli non ferrosi (191203)
S12 Box per deposito rifiuti misti derivanti dalla pulizia della frazione fine (191212 - 191205)
S13 Silo deposito fanghi di trattamento delle acque di processo (190814)
- Deposito Gasolio (E0501)**
- Barriera antirumore H 6 m
- Punti di emissione in atmosfera

MACOLASS srl
 VIA S. GIUSEPPE 270 - 00147 ROMA (RM)
 Tel. 06 4781 12318
 Fax 06 4781 12319
 E-mail: info@macolass.it

15
 Anno di emissione: 2023
 Data di emissione: 15/05/2023
 Firma: [Firma]
 Carica: [Carica]

Revamping dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

CONFERIMENTO IN IMPIANTO
 SOTTOSCRITTO PER IL CLIENTE
 [Firma]

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.